COISP SINDACATO DI POLIZIA
COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma – tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

IMMIGRAZIONE, ATTENDIAMO RISPOSTE SU MORTE MEDIATORE PER MENINGITE!!

Rassegna stampa 06 dicembre 2014

COISP Calabria, BRUGNANO su meningite, nessun allarmismo solo verità - Intervista TRICalabriaTv 06 dic 2014.. GUARDA VIDEO

adnkronos

IMMIGRAZIONE: COISP, NON SODDISFATTI DA RISPOSTE SU MENINGITE IN CENTRO C. RIZZUTO = Roma, 4 dic. - (AdnKronos) - «Prendiamo atto della prontissima risposta che ci è giunta dal Dipartimento relativa al decesso per meningite di un mediatore culturale avvenuto a Crotone, (il 28 novembre, ndr) ma non possiamo che rilevare quanto essa sia purtroppo non esaustiva e come anzi confermi, in sostanza, le circostanze che abbiamo lamentato e denunciato chiedendo interventi concreti e ufficiali dei quali, però, ancora non v'è traccia». Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia** in una lettera al capo della Polizia Alessandro Pansa, a proposito del drammatico episodio avvenuto in Calabria dove Mohamed Ebno Errida, di 37 anni, di nazionalità marocchina, mediatore culturale che lavorava nel Centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto (Kr) per un'agenzia privata che opera per conto del Ministero dell'Interno, che era stato colpito da meningite, è morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Crotone. «Certe questioni - ha aggiunto Maccari - come quelle che riguardano la salute dei Poliziotti che operano a Crotone, al pari di tutti quelli che operano nel Paese, e tutti gli altri diritti che spettano loro e che noi difenderemo fino all'ultimo respiro, non sono cose che possano essere affrontate nel chiuso degli uffici o gestite come un banale e fastidioso contrattempo». «Qui parliamo di una persona morta di meningite, non di raffreddore - dice ancora - . Una persona che ha operato a contatto con centinaia e centinaia di altre persone, che fino al giorno prima ha dormito nel proprio letto e che l'indomani ha accusato un male mortale. E non c'è traccia di documenti, atti o provvedimenti scritti che riguardino tutti noi che accanto a lui abbiamo operato? E come è possibile? Dove sono le note ufficiali, a firma del Questore di Crotone, dirette ai colleghi? Dove sono i certificati dell'ufficio sanitario della Questura? Dove sono gli atti in cui è messo nero su bianco che gli ambienti di lavoro sono perfettamente salubri?» (Sin/AdnKronos)

Daring to be different
LiberoReporter

Mediatore morto di meningite a Crotone, il Coisp denuncia assenza totale di tutela. Mediatore morto di meningite a Crotone, il Coisp scrive al Ministero: "E' di una gravità inaudita, nessuno ha informato i colleghi né provveduto ai necessari interventi sanitari cui stanno provvedendo da soli. Davvero non esiste tutela!" - 1 dicembre 2014 - Italia, Crotone. "Siamo letteralmente scioccati dalla gravità di quanto avvenuto a Crotone, in Calabria, dove un mediatore culturale che operava in uno dei Centro per immigrati più grande d'Europa è morto di meningite. E lo siamo perché del drammatico evento nessuno ha ritenuto di dover informare i tanti colleghi che pure prestano servizio in quel Centro, e nessuno ha ritenuto di attivare in

tempo alcuna contromisura sanitaria, che la minima diligenza avrebbe imposto, per tutelare la salute di tutti. Non vogliamo arrivare a chiederci se la notizia dovesse passare sotto silenzio, ma una cosa è certa, e cioè che davvero la tutela dei Poliziotti non importa propria a nessuno dei soggetti deputati a garantirla". Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo il drammatico episodio avvenuto in Calabria dove Mohamed Ebno Errida, di 37 anni, di nazionalità marocchina, mediatore culturale che lavorava nel Centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto per un'agenzia privata che opera per conto del Ministero dell'Interno, che era stato colpito da meningite, è morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Crotone. La notizia è circolata sui media ma nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta agli Appartenenti alle Forze dell'Ordine. Qualcosa che ha scatenato la pronta reazione del Coisp calabrese che ha chiesto "un'ispezione medica per capire realmente per quale cause è deceduto il mediatore culturale e se c'è il pericolo di contagio" oltre che "uno screening dei migranti all'interno del Centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto". A stretto giro, poi, il Coisp Nazionale ha raccolto e amplificato l'appello scrivendo al Ministero e chiedendo all'Ufficio per i Rapporti Sindacali che solleciti il Questore di Crotone perché "si attivi in maniera scrupolosa per la salvaguardia della salute dei Poliziotti e delle rispettive famiglie", per un "immediato screening sanitario degli immigrati ospiti del Centro". "La struttura deve rimanere chiusa a nuovi arrivi e partenze – ha poi aggiunto il Coisp – fino alla completa valutazione ed azzeramento dei rischi di contagio". "E' inconcepibile che siamo qui a dover chiedere questo genere di interventi – conclude Maccari – che sono doverosi e che dovrebbero essere immediati e scontati in un Paese civile e che abbia minimamente a cuore le sorti dei propri Servitori. Ciascuno di noi opera al servizio degli altri rischiando vita e salute, ma quando è fortunato riesce a tornare a casa propria ogni tanto. Come si può lasciare che rischi di mettere a repentaglio l'incolumità dei propri cari in questo modo, oltre che la propria? Come si può lasciare all'iniziativa ed alle spese personali di ciascuno dei colleghi una profilassi che è obbligatoria e cui lo Stato non può sottrarsi? E' una colossale vergogna cui si deve porre rimedio con la massima urgenza".

CN24.tv

Mediatore morto di meningite, Coisp: "Dal ministero risposta non esaustiva, chiediamo atti concreti" - 4 dicembre 2014, 15:46 Crotone - "Prendiamo atto della prontissima risposta che ci è giunta dal Dipartimento, nel giro di 24 ore dalla nostra missiva relativa al decesso per meningite di un mediatore culturale avvenuto a Crotone, ma non possiamo che rilevare quanto essa sia purtroppo non esaustiva e come anzi confermi, in sostanza, le circostanze che abbiamo lamentato e denunciato chiedendo interventi concreti e ufficiali dei quali, però, ancora non v'è traccia".Così Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, è tornato a scrivere al Capo della Polizia, Alessandro Pansa, a seguito della nota ricevuta dall'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza in risposta alle sollecitazioni fatte dallo stesso Sindacato a proposito del drammatico episodio avvenuto in Calabria dove Mohamed Ebno Errida, di 37 anni, di nazionalità marocchina, mediatore culturale che lavorava nel Centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto (Kr) per un'agenzia privata che opera per conto del Ministero dell'Interno, che era stato colpito da meningite, è morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Crotone. Letta la risposta ricevuta dal Dipartimento, però, Maccari ha prontamente replicato, basandosi proprio sulla stringata comunicazione in cui si rileva che: "...risulta che già da pomeriggio 27 novembre sono state attuate, a cura dell'Asl locale, tutte le misure di prevenzione atte a sanificare gli ambienti di contatto" e che "contestualmente è stata tempestivamente avviata dall'Ufficio Sanitario Provinciale della Questura di Crotone la profilassi per il personale della Polizia di Stato, nonché sono state fornite le occorrenti comunicazioni a tutto il personale per il tramite dei Dirigenti"… e così via …. "Ebbene - ha scritto il Segretario Generale del Coisp -, il tutto corrisponde esattamente a quanto da noi denunciato, nel senso che anche dal Dipartimento si fa riferimento a poco più di un "sentito dire". Ed è proprio questo il nocciolo della questione. Il vero problema è che se per il Dipartimento i referenti sono l'Asl o Uffici vari, per noi i referenti sono i colleghi che operano sul territorio, che hanno vissuto in prima persona questa assurda vicenda e che smentiscono in sostanza una "versione ufficiale" non corroborata da atti di alcun genere. Ora, non si capisce in base a cosa siamo noi a dover avere torto. È ovvio che speriamo che sia così, visto che questa, per noi, non è una gara e l'unica cosa che conta è la salute dei Poliziotti, … ma deve essere provato che sia proprio così!". "Certe questioni - ha aggiunto Maccari - come quelle che riguardano la salute dei Poliziotti che operano a Crotone, al pari di tutti quelli che operano nel Paese, e tutti gli altri diritti che spettano loro e che noi difenderemo fino all'ultimo respiro, non sono cose che possano essere affrontate nel chiuso degli uffici o gestite come un banale e fastidioso contrattempo. Del resto, Signor Capo

della Polizia, ammetterà che anche una "banale" pediculosi in un asilo o in una scuola elementare viene affrontata e gestita con maggiore rigore e trasparenza, richiedendo certificati medici e quant'altro prima che i bambini ossano rimettere piede nelle aule. Qui parliamo di una persona morta di meningite, non di raffreddore. Una persona che ha operato a contatto con centinaia e centinaia di altre persone, che fino al giorno prima ha dormito nel proprio letto e che l'indomani ha accusato un male mortale. E non c'è traccia di documenti, atti o provvedimenti scritti che riguardino tutti noialtri che accanto a lui abbiamo operato? E come è possibile? Dove sono le note ufficiali, a firma del Questore di Crotone, dirette ai colleghi? Dove sono i certificati dell'Ufficio Sanitario della Questura? Dove sono gli atti in cui è messo nero su bianco che gli ambienti di lavoro sono perfettamente salubri? Quando sono iniziati e dove sono terminati gli accertamenti finalizzati a stabilire se tutto non abbia avuto inizio proprio in quel centro che ospita migliaia di persone che vanno e vengono?". "Il Coisp - ha ribadito il leader del Sindacato Indipendente - ha da subito lamentato la totale assenza di informazioni ufficiali, e con ciò si intende qualcosa di cui possiamo trovare traccia, rivolte ai colleghi impegnati presso il medesimo Centro per Immigrati e negli altri Uffici interessati anche dalla presenza del mediatore deceduto, nonché la mancata attivazione in via ufficiale di procedure sanitarie e la dovuta assistenza ai colleghi. Non meno importante, ha lamentato la mancata approfondita verifica delle circostanze in cui lo sfortunato mediatore ha contratto il gravissimo male, senza che si possa dunque escludere con certezza che tutto possa aver avuto inizio all'interno di uno dei più grandi Centri per immigrati esistenti in Europa, qual è quello del S. Anna a Isola Capo Rizzuto (KR), rispetto al quale proprio il COISP ha avuto modo di denunciare da tempo condizioni assolutamente precarie e rischiose sotto vari profili, anzitutto quello sanitario". "Sono tutte questioni - si legge in chiusura della missiva a Pansa - che, Egregio Signor Prefetto, nonostante la sollecita quanto breve risposta ricevuta dal Dipartimento, rimangono tutt'ora senza alcun chiarimento soddisfacente".

IL GIORNALE DI CALABRIA

Casi di meningite a Crotone, Coisp: "Risposte non esaustive" - CROTONE. "Sono state avviate sin da subito tutte le misure di prevenzione per sanificare gli ambienti di contatto", mentre "è stata tempestivamente avviata la profilassi per il personale della Polizia di Stato". Dopo il caso di morte per meningite, che ha coinvolto un mediatore culturale in servizio nel centro di accoglienza per immigrati di Crotone, il capo della Polizia, Alessandro Pansa, ha risposto alla richiesta di chiarimenti avanzata dal segretario nazionale del Coisp (Sindacato indipendente di polizia), Franco Maccari, evidenziando gli interventi compiuti subito dopo l'allarme derivato dalla morte del cittadino arabo. Il Coisp, però, ha evidenziato che la risposta risulta "non esaustiva e come anzi confermi, in sostanza, le circostanze che abbiamo lamentato chiedendo interventi concreti e ufficiali dei quali, però, ancora non v'è traccia". "Il vero problema – afferma Maccari – è che se per il Dipartimento i referenti sono l'Asl o Uffici vari, per noi i referenti sono i colleghi che operano sul territorio, che hanno vissuto in prima persona questa assurda vicenda e che smentiscono in sostanza una "versione ufficiale" non corroborata da atti di alcun genere". Secondo il sindacato, "anche una banale pediculosi in un asilo o in una scuola elementare viene affrontata e gestita con maggiore rigore e trasparenza, richiedendo certificati medici e quant'altro prima che i bambini possano rimettere piede nelle aule". Il Coisp, è scritto nella nota inviata al prefetto Pansa, "ha da subito lamentato la totale assenza di informazioni ufficiali, e con ciò si intende qualcosa di cui possiamo trovare traccia, rivolte ai colleghi impegnati presso il Centro per immigrati e negli altri Uffici interessati anche dalla presenza del mediatore deceduto, nonchè la mancata attivazione in via ufficiale di procedure sanitarie e la dovuta assistenza ai colleghi. Non meno importante, ha lamentato la mancata approfondita verifica delle circostanze in cui lo sfortunato mediatore ha contratto il gravissimo male, senza che si possa dunque escludere con certezza che tutto possa aver avuto inizio all'interno di uno dei più grandi Centri per immigrati esistenti in Europa, qual è quello del S. Anna a Isola Capo Rizzuto, rispetto al quale proprio il Coisp – conclude la missiva – ha avuto modo di denunciare da tempo condizioni assolutamente precarie e rischiose sotto vari profili, anzitutto quello sanitario".

IL GIORNALE DI CALABRIA

Morto mediatore, Coisp: "Serve screening in Centro" - 29 nov 2014 - CROTONE. "La notizia di un caso di meningite mortale di un operatore del Centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto rappresenta drammaticamente tutte le preoccupazioni che abbiamo sempre espresso, non solo per il personale del centro, ma anche per tutti coloro che sono venuti a contatto con lo sfortunato mediatore culturale". È quanto scrive la segreteria nazionale del Coisp in una lettera al Ministero dell'Interno ed al Dipartimento della Polizia di Stato. "È inaccettabile – prosegue il Coisp – che nessuno abbia informato ufficialmente e per iscritto il personale di Polizia e non, rispetto alla profilassi da seguire, a salvaguardia dell'incolumità personale e pubblica, quando in casi di tale gravità è tassativo che tutti coloro i quali hanno operato nel centro negli ultimi periodi, vengano sottoposti alle misure sanitarie necessarie, estendendola alle loro famiglie. Alla luce di quanto accaduto il personale delle Forze di Polizia, sta provvedendo autonomamente a reperire i medicinali necessari per la profilassi, dato che nessun intervento è stato effettuato per tutelarne la salute". "La segreteria nazionale del Coisp – prosegue la lettera – rinforza con la massima convinzione la richiesta rivolta dal Coisp della Calabria al Questore di Crotone di attivarsi in maniera scrupolosa per la salvaguardia della salute dei poliziotti e delle rispettive famiglie. Nessun organo di polizia al mondo permetterebbe che la salute dei suoi uomini venga messa a repentaglio in modo tanto grave e per questo si chiede un immediato screening

sanitario degli immigrati ospiti del Centro. La struttura deve rimanere chiusa a nuovi arrivi e partenze, fino alla completa valutazione ed all'azzeramento dei rischi di contagio".

Coisp scrive al Ministero sul caso di meningite a Crotone - 29 novembre 2014 - "E' stato segnalato a questa segreteria nazionale che un mediatore culturale, impiegato per un'agenzia privata che opera per conto del Ministerodell'Interno presso il Centro di prima accoglienza Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto (KR), ricoverato con diagnosi di meningite, è morto. La notizia è piombata addosso al personale delle forze dell'ordine ed ai volontari che operano nell'importante Centro, mentre in Prefettura sarebbe stata convocata una riunione d'urgenza". E' quanto si legge in una nota della segreteria nazionale del Coisp. "Il Centro di Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto - continua la nota - è uno dei più grandi d'Europa e più volte abbiamo evidenziato le cattive condizioni di impiego del personale e la carenze sul fronte della tutela sanitaria di chi ci lavora. La notizia di un caso di meningite mortale per un Operatore rappresenta drammaticamente tutte le preoccupazioni che abbiamo sempre espresso, non solo per il personale del centro, ma bensì anche per tutti coloro che sono venuti a contatto con lo sfortunato mediatore culturale. E' inaccettabile che nessuno abbia informato ufficialmente e per iscritto il personale di Polizia e non, rispetto alla profilassi da seguire, a salvaguardia dell'incolumità personale e pubblica,quando in casi di tale gravità è tassativo che tutti coloro i quali hanno operato nel centro negli ultimi periodi, vengano sottoposti alle misure sanitari e necessarie, estendendola alle loro famiglie. Alla luce di quanto accaduto il personale delle Forze di Polizia, sta provvedendo autonomamente a reperire i medicinali necessari per la profilassi, dato che nessun intervento è stato effettuato per tutelarne la salute. Questa Segreteria Nazionale rinforza con la massima convinzione, sollecitando in tal senso codesto Ufficio per i Rapporti Sindacali, la richiesta rivolta dal Coisp della Calabria nei confronti del Questore di Crotone di attivarsi in maniera scrupolosa per la salvag uardia della salute dei Poliziotti e delle rispettive famiglie. Nessun Organo di polizia al mondo permetterebbe che la salute dei propri uomini venisse messa a repentaglio in modo tanto grave, per cui si chiede un immediato screening sanitario degli immigrati ospiti del Centro. La struttura deve rimanere chiusa a nuovi arrivi e partenze, fino alla completa valutazione ed azzeramento dei rischi di contagio".

03-DIC-2014

il Quotidiano del Sud

Direttore: Gianni Festa Lettori Audipress r

ALLARME MENINGITE Appello al capo della polizia

Il Coisp chiede un'indagine medica sulla morte dell'interprete arabo

Il segretario nazionale del sindacato Coisp, Franco Maccari, ha chiesto un «intervento» del capo della polizia, Alessandro Panza, per «conoscere dettagliatamente, anche con un'indagine medica, in che occasione il povero mediatore culturale ha contratto la meningite che ha determinato il suo decesso e quali precauzioni l'Amministrazione ha messo concretamente in campo per la tutela dei poliziotti di Crotone e delle loro rispettive famiglie e quando eventualmente l'ha fatto e se nei confronti di tutto il personale interessato». Il Coisp lamenta «l'assenza di tutela» nei confronti dei poliziotti anche se, da quanto è stato possibile apprendere, ai dirigenti dei vari uffici della Questura, in seguito al decesso del marocchino, è stato chiesto l'elenco del personale che è stato a contatto con la vittima per la necessaria profilassi, subito attuata.

30-NOV-2014 il Quotidiano del Sud da pag. 24
Direttore: Gianni Festa Lettori Audipress n.d.

SANITÀ I sindacati di polizia incalzano per ottenere maggiore sicurezza degli agenti

Meningite, il caso al Governo

Il Coisp chiede misure urgenti al ministero dell'Interno per il centro S. Anna

Nessun caso segnalato al Cda/Cara

Aumenta vendita di antibiotici

di GIACINTO CARVELLI

APPRODA sui tavoli ministeriali il caso del mediatore culturale che lavorava per la questura di Crotone, morto di meningite venerdì scorso. Nonostante le rassicurazione sull'inesistenza di rischi di contagio da parte della prefettura di Crotone e dei vertici dell'Asp, i sindacati di polizia incalzano e mettono nel merino, in particolare, il Centro di accoglienza Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto. Il 37enne morto per aver contratto la meningite batterica, infatti, oltre ad operare in questura, si recava anche nello stesso Cara per fare da interprete. A lanciare l'allarme era stato il sindacato di polizia Coisp, che, in una lettera urgente aveva investito della questione il ministero dell'Interno, chiedendo un intervento immediato.

«Il Centro di Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto - scrive la segreteria nazionale del Coisp - è uno dei più grandi d'Europa e più volte abbiamo evidenziato le cattive condizioni di impiego del personale e la carenze sul fronte della tutela sanitaria di chi ci lavora». Per lo stesso sindacato di polizia «la notizia di un caso di meningite mortale per un operatore rappresenta drammaticamente tutte le preoccupazioni che abbiamo sempre espresso, non solo per il personale del centro, ma anche per tutti coloro che sono venuti a contatto con lo sfortunato mediatore culturale». Il segretario nazionale del Coisp, poi, lamenta il fatto che «è inaccettabile che nessuno abbia informato ufficialmente il personale di Polizia e non, rispetto alla profilassi da seguire – a salvaguardia dell'incolumità personale e pubblica, quando in casi di tale gravità è tassativo che tutti coloro i quali hanno operato nel centro negli ultimi periodi, vengano sottoposti alle misure sanitarie necessarie, estendendola alle loro famiglie».

Il sindacato, poi, chiede anche degli interventi urgenti, ed in particolare «un immediato screening sanitario degli immigrati ospiti del Centro. La struttura - conclude il Coisp - deve rimanere chiusa a nuovi arrivi e partenze, fino alla completa valutazione ed azzeramento dei rischi di contagio».

Dal canto loro, dal S. Anna si ribadisce che «al Centro d'accoglienza non c'è nessun allarme. Secondo quanto accertato, dall'azienda sanitaria provinciale e dalla prefettura di Crotone non sono stati riscontrati altri casi di infezione all'interno della struttura». Si sottolinea, poi, che «nel Centro si è provveduto già alla disinfestazione dei locali e si è avviato il trattamento di profilassi a base di antibiotici».

Anche un altro sindacato di polizia, il Siulp, esprime preoccupazione per l'episodio ma sottolinea di aver «ottenuto dal signor questore di Crotone ampie rassicurazioni circa un intervento scrupoloso oltre che tempestivo che il caso specifico richiede». Il segretario regionale del Siulp, Giuseppe Lupia, dopo aver ricordato l'apposita riunione svoltasi in prefettura, sottolinea che «sulla base delle indicazioni mediche fornite dagli esperti nel corso della riunione, è stato ritenuto necessario sottoporre ad una immediata profilassi mediante la somministrazione di antibiotici, tutti coloro venuti in contatto con l'ammalato negli ultimi 10 giorni». Inoltre, è stata disposta anche la disinfezione dei locali dell'Ufficio Immigrazione della Questura e di quelli presso il Cda/Cara. Analoghe misure sono state disposte per tutte le strutture a vario titolo interessate, come l'Ic "Cutuli" dove l'uomo faceva, per due giorni a settimana, lezioni di arabo a studenti adulti.

Infine, il Siulp, invita il questore invitiamo il Questore «a non abbassare nella maniera più assoluta il livello di guardia e di assumere tutti i provvedimenti che la delicata situazione richiede».

Intanto, in città, nelle farmacie vanno a ruba gli antibiotici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

30-NOV-2014

il Quotidiano del Sud

Direttore: Gianni Festa Lettori Audij

CROTONE

Meningite sindacati di Polizia all'attacco

CROTONE - Sindacati di Polizia all'attacco dopo la morte del mediatore culturale di 37 anni, di origine marocchina, avvenuta venerdì pomeriggio nel reparto di rianimazione dell'ospedale "San Giovanni di Dio" di Crotone, dopo aver contratto una forma di meningite batterica. L'uomo, prestava servizio nell'ufficio immigrazione della questura crotonese e lavorava, per tale ragione, anche nel Centro di accoglienza "S. Anna" di Isola Capo Rizzuto.

In particolare, il Coisp, sindacato indipendente di polizia, chiede «un'ispezione medica per capire realmente per quale cause è deceduto il mediatore culturale e se c'è il pericolo di contagio». Inoltre, la segreteria nazionale del Coisp invoca «uno screening dei migranti all'interno della struttura» del centro di accoglienza. Franco Maccari, segretario generale del sindacato indipendente di polizia chiede che il Cara "S. Anna" deve rimanere chiusa a nuovi arrivi e partenze fino alla completa valutazione ed azzeramento dei rischi di contagio». Sia l'Asp di Crotone che la prefettura pitagorica, hanno evidenziato che non c'è nessun nesso tra il caso di meningite batterica ed il Cara. Nonostante ciò, le autorità hanno subito predisposto la bonifica dei locali utilizzati dal mediatore culturale, sia alla questura che al centro di accoglienza, facendo fare la necessaria profilassi con antibiotici, a chi è venuto a contato con il 37enne negli ultimi 10 giorni. Circostanze, queste, confermata dalla segreteria regionale del Siulp, Sottolineando la preoccupazione per l'episodio verificatesi, il Siulp «pur esprimendo soddisfazione la scrupolosità e tempestività delle risposte fornite da tutti gli organi istituzionali interessati» invitano il «Questore a non abbassare nella maniera più assoluta il livello di guardia e di assumere tutti i provvedimenti che la delicata situazione richiede».

gia. car.

30-NOV-2014

cronache del Garantista calabria

CASO MENINGITE

Il Coisp: «Ora chiudere subito il centro infetto»

CROTONE «La notizia di un caso di meningite mortale di un operatore del Centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto rappresenta drammaticamente tutte le preoccupazioni che abbiamo sempre espresso». È quanto scrive la segreteria nazionale del Coisp in una lettera al Ministero dell'Interno ed al Dipartimento della Polizia di Stato. «È inaccettabile che nessuno abbia informato ufficialmente e per iscritto il personale di Polizia e non, in casi di tale gravità è tassativo che tutti coloro i quali hanno operato nel centro negli ultimi periodi, vengano sottoposti alle misure sanitarie necessarie, estendendola alle loro famiglie. Alla luce di quanto accaduto il personale delle Forze di Polizia, sta provvedendo autonomamente a reperire i medicinali necessari per la profilassi, dato che nessun intervento è stato effettuato per tutelarne la salute. Nessun organo di polizia al mondo permetterebbe che la salute dei suoi uomini venga messa a repentaglio in modo tanto grave e per questo si chiede un immediato screening sanitario degli immigrati ospiti del Centro. La struttura deve rimanere chiusa a nuovi arrivi e partenze, fino alla completa valutazione ed all'azzeramento dei rischi di contagio».

30-NOV-2014

Gazzetta del Sud Catanzaro

Direttore: Lino Morgante Lettori Audipress

Mediatore morto di meningite

I sindacati di polizia: tutele per la salute

Sull'accaduto interventi divulgati dal Siulp dal Siap e dal Coisp

Il Siulp-Sindacato unitario lavoratori polizia spiega che ha destato grandissima preoccupazione la notizia della morte del mediatore culturale di origine marocchina, affetto da meningite. «Il fatto - precisa il Siulp – acquisisce rilevanza ulteriore atteso che l'interessato, presta la propria attività anche presso il centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto». Il Siulp rende noto di avere chiesto ed ottenuto dal questore Luigi Botte «ampie rassicurazioni circa un intervento scrupoloso oltre che tempestivo che il caso specifico richiede». Dopo avere ricordato che si è tenuta in Prefettura una riunione a conclusione della quale sono stati concordati tutti i provvedimenti ritenuti necessari per una adeguata profilassi di tutti gli operatori di polizia e di settore, il Siulp fa sapere che è stata anche disposta la disinfezione dei locali dell'Ufficio immigrazione della Questura e di quelli presso il Cda-Cara. Il Siulp rende noto che le competenti autorità sanitarie, hanno chiarito che il contagio presuppone uno stretto contatto con l'ammalato e che non vi è un pericolo di contagio indiretto. «Importante – si spiega – sottolineare quanto dichiarato dal responsabile del servizio malattie infettive, che nel corso della citata riunione, ha escluso la riconducibilità del contagio ad ospiti del centro, presso il quale non sono stati segnalati casi di meningite».

Anche il Siap-Sindacato italiano appartenenti polizia interviene sul caso. Il Siap fa sapere d'avere avuto rassicurazioni dagli organismi responsabili che nessun caso di meningite è presente al campo di S. Anna e che il questore Botte ha diramato una nota in cui il medico responsabile delle cure di questo caso, spiega chiaramente la profilassi e le caratteristiche del batterio.

A sua volta il Coisp-Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia, ribadisce quanto evidenziato giorni or sono e sostiene ancora una volta che nessun Organo di polizia al mondo permetterebbe che la salute dei propri uomini venisse messa a repentaglio, torna a chiedere un immediato screening sanitario all'interno del Centro di accoglienza per richiedenti asilo di Sant'Anna. E torna a suggerire: «La struttura deve rimanere chiusa a nuovi arrivi e partenze, fino alla completa valutazione ed azzeramento dei rischi di contagio». ◂

29-NOV-2014 IL CROTONESE da pag. 4
Direttore: Domenico Napolitano Lettori Audipress n.d.

Giovane marocchino muore di meningite

Autorità sanitarie e Prefettura: niente rischi per la popolazione ma in città scoppia la psicosi

Il suo cuore ha cessato di battere alle quattro del pomeriggio di venerdì, ventiquattr'ore dopo essere stato ricoverato, in condizioni ormai disperate, nel reparto rianimazione del San Giovanni di Dio. Mohammed Ebno Errida, marocchino di 37 anni, è stato fulminato da una meningite batterica che aveva contratto - dicono le autorità sanitarie - non si sa dove. Di certo non al Centro d'accoglienza dove l'uomo a volte si recava per svolgere il suo lavoro di interprete per conto della Questura. I cui locali sono stati già disinfestati così come la scuola Cutuli, dove dava lezioni serali per adulti. Situazione sotto controllo, ma il panico si è diffuso ugualmente.

Servizi alle pagine 4 e 5

L'INFEZIONE HA COLPITO UN MAROCCHINO

Muore fulminato dalla meningite dopo ventiquattr'ore di coma

L'ammalato era un interprete in servizio alla Questura

Al Sant'Anna nessun caso tra gli ospiti e gli operatori

Il sindacato stigmatizza la mancanza d'informazione

Riunione giovedì pomeriggio presieduta dal Prefetto

(D.P.)

L'allarme è scattato quando giovedì scorso l'uomo, un giovane marocchino che per conto di un'agenzia privata convenzionata con il ministero dell'Interno prestava servizio come interprete all'Ufficio immigrazione della Questura di Crotone, non si è presentato al lavoro. I colleghi già dal giorno prima stavano provando a contattarlo al telefono e non avendo ricevuto risposta sono andati a cercarlo a casa. Le sue condizioni sono apparse subito preoccupanti: l'uomo era riverso sul pavimento e aveva la febbre molto alta. Accompagnato all'ospedale San Giovanni di Dio, dopo un primo passaggio dal pronto soccorso, i sanitari hanno accertato che si trattava di un caso di meningite batterica e ne hanno disposto il ricovero in terapia intensiva. Mohammed Ebno Errida, 37 anni, è rimasto in coma per circa ventiquattr'ore finché nel pomeriggio di venerdì, intorno alle 16, il suo cuore ha cessato di battere.

IL PREFETTO Maria Tirone, già nel primo pomeriggio di giovedì aveva convocato una riunione d'urgenza alla quale hanno preso parte i responsabili del Dipartimento prevenzione, del pronto soccorso, del reparto infettivi e della rianimazione dell'Asp, l'ufficiale medico della Questura ma anche il direttore sanitario del Centro di accoglienza di Sant'Anna considerata la frequentazione che per motivi di lavoro il mediatore culturale aveva avuto con il campo. Dai controlli effettuati su disposizione della Prefettura, comunque, è emerso che il caso di meningite non è assolutamente riconducibile al servizio prestato dall'interprete nella struttura per immigrati. Una frequentazione - sottolinea in proposito la Prefettura - comune a tanti altri operatori, da quelli delle forze di polizia ai volontari che si recano quotidianamente al Cara di Sant'Anna dove, a tutt'oggi, non si sono mai verificati casi di meningite tra gli ospiti e tantomeno fra gli operatori.

Il questore Luigi Botte, dal

29-NOV-2014

il CROTONESE
Direttore: Domenico Napolitano Lettori Audip

canto suo, ha diramato una nota interna per tranquillizzare il personale e fornire informazioni utili a scongiurare il comprensibile allarme che si era diffuso tra gli operatori.

E TUTTAVIA il sindacato di Polizia Coisp, in un comunicato a firma del segretario Brugnano diramato nella serata di giovedì, ha stigmatizzato proprio la mancanza di informazioni sul caso sostenendo che "nessuno ha informato ufficialmente e per iscritto il personale, anche rispetto alla profilassi da seguire". Fino a sera, in effetti, nessuno - né il personale di Polizia ma neppure gli operatori dell'informazione - aveva ricevuto notizie ufficiali sulla vicenda e questa omissione ha contribuito ad amplificare l'allarme che comprensibilmente si era già diffuso in città. Sarebbe stata sufficiente una nota dell'Ufficio territoriale del governo per spiegare che, una volta accertata l'esistenza del caso di meningite, tutte le necessarie misure di prevenzione erano state adottate; tanto più che il piano ha funzionato egregiamente, se è vero che già nel pomeriggio di giovedì, su disposizione della Prefettura che ha allertato il responsabile del Dipartimento prevenzione dell'Asp Rosa Bilotta e quello della Medicina d'urgenza Lino Mungari, erano stati disinfestati tutti i locali della Questura e quelli della scuola Cutuli, presso la quale il mediatore culturale teneva corsi serali di arabo per adulti. E che tutto il personale entrato direttamente in contatto con l'uomo era stato sottoposto alla specifica profilassi: dagli operatori del 118 e del pronto soccorso che per primi lo hanno visitato a quelli dell'Uffico immigrazione della Questura. Una profilassi basata sull'assunzione, per due volte al giorno, di un semplice antibiotico: il Rifadin oppure, per i minori e le donne incinte, il Rifocil. Nell'assenza totale di informazioni, invece, è passata la tesi del Coisp secondo cui "il personale delle forze di polizia sta provvedendo autonomamente a reperire i medicinali necessari per la profilassi e senza che nessuno sia intervenuto". Ma anche la reazione ingiustificata dei genitori degli alunni iscritti alla scuola Cutuli i quali hanno deciso di tenere tenuto i loro figli lontano dall'istituto.

PEGGIO. Fra quelli che venerdì mattina si sono comunque presentati davanti ai cancelli si è sparsa la voce che ad aver contratto la meningite fosse addirittura un bambino della stessa Cutuli. Un classico caso di isteria collettiva ma che interroga sulla necessità di un'informazione puntuale e corretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

29-NOV-2014 cronache del Garantista calabria Lettori Audipress n.d. da pag.

PAURA A ISOLA

Morto l'uomo contagiato da meningite Operava nel centro d'accoglienza

CROTONE Il mediatore culturale di origine marocchina, che viveva a Lamezia con la moglie e due figli, e operava nel centro d'accoglienza di Isola Capo Rizzuto, e che aveva contratto la meningite è morto ieri. La denuncia del caso era arrivata due giorni fa dal segretario regionale del Coisp: «Un mediatore culturale che lavora nel Centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto per un'agenzia privata che opera per conto del Ministero dell'Interno, sarebbe affetto da meningite». «La notizia - afferma Brugnano in una nota - è piombata addosso al personale delle Forze dell'ordine e ai volontari che operano nell'importante centro mentre in Prefettura sarebbe stata convocata una riunione d'urgenza. Da mesi abbiamo chiesto una maggiore attenzione per quanti operano in uno dei più grandi centri d'Europa, evidenziando le cattive condizioni di impiego del personale e la carenze. La notizia del primo caso di meningite per un operatore rappresenterebbe drammaticamente tutte le preoccupazioni che abbiamo espresso». Il Coisp Calabria aggiunge che «nessuno ha informato ufficialmente e per iscritto il personale, anche rispetto alla profilassi da seguire. È infatti obbligatorio che tutti coloro i quali hanno operato nel centro negli ultimi periodi, vengano sottoposti alle misure sanitarie necessarie e questo vale anche per le famiglie. Il personale delle forze di polizia, però - dice ancora Brugnano - sta provvedendo autonomamente a reperire i medicinali necessari per la profilassi e senza che nessuno sia intervenuto. Ci sembra paradossale che l'intero fenomeno immigrazione si riversi sulle forze di polizia. Chiediamo al Questore di Crotone di attivarsi in maniera scrupolosa per la salvaguardia della salute dei poliziotti e delle rispettive famiglie, mentre al Governo nazionale lanciamo un fortissimo appello perché vengano messe in campo tutte le misure necessarie per tutelare gli appartenenti al Comparto Sicurezza».

1994

Dal '94 è attivo in Italia un sistema di sorveglianza che dal 2007 si è ampliato a includere tutte le malattie invasive

162 casi

Tanti sono stati gli ammalati nel 2013 in Italia. In tre Regioni (Marche, Puglia, Toscana) è stato registrato un aumento dei casi